

# Il fenomeno Texas Hold'Em

Da dove arriva il grande successo del Texas Hold'Em? Cosa ha appassionato così tanta gente in tutto il mondo? Probabilmente è semplicemente il piacere di sedersi intorno ad un tavolo con tanta gente, magari sconosciuta e potersi confrontare alla pari con ognuno di loro chiunque essi siano, qualunque sia la loro posizione sociale, qualunque sia la loro posizione economica, qualunque cosa facciano nella vita, qualunque sia la loro capacità o attitudine al gioco. Tutti sullo stesso piano, senza differenze di nessun genere, dove l'unica cosa che conta è mettere in gioco la propria personalità e le proprie capacità mettendo a nudo tutti i pregi e i difetti di ognuno di noi. Ad un tavolo di Texas Hold'Em è infatti diffusoprattutto quelle che esprimiamo in continuazione e in maniera inconscia con piccole smorfie o gesti che per i nostri avversari possono diventare segnali di lettura e dare una svolta alla partita. Al tavolo verde esprimiamo anche il nostro modo di affrontare la vita e tutto quello che normalmente ci accade nel quotidiano, sfoghiamo la nostra rabbia additando la sfortuna o esaltiamo una gioia cavalcando la fortuna a seconda di



come gira la carta, e passiamo dall'amuleto al portafortuna a seconda del momento o dell'umore: insomma, al tavolo siamo semplicemente noi stessi, nudi e crudi! E' un momento in cui impariamo anche a conoscere meglio noi stessi perché siamo costretti a altri per quello che siamo senza poterci nascondere dietro alle maschere che magari nella vita di tutti i giorni siamo abituati a portare. Si impara anche ad affrontare una competizione in maniera leale, a rispettare le persone che hai di fronte sia come giocatori sia come persone. Insomma ci si mette in gioco perché questo è un gioco e come tale un mezzo importante per liberare le proprie emozioni.

# Circoli e legalità, un binomio vincente

*Con la fine dei tornei al tavolo verde si rischiano derive pericolose*



Comunque lo si voglia vedere, il 2009 rappresenta un anno fondamentale per il poker in Italia: da un lato la conferma prepotente del mercato del poker on-line, modalità Torneo, dall'altro lo stop istituzionale al poker live. Coincidenza o evoluzione voluta? Ai posteri l'ardua sentenza, certo è che quest'ultimo quadrimestre dell'anno porta con sé paradossi interessanti. Settembre 2009: chiude il primo anno di vita di poker on-line, 1.629 milioni di euro raccolti contro i 400 milioni di euro previsti, per il primo anno di attività, dal ministero dell'Economia e Finanza. Settembre 2009: mese record per la raccolta del poker on-line, 208 milioni euro rac-

colti in un solo mese, valore che fa ipotizzare una raccolta, da gennaio 2009 a dicembre 2009, intorno ai 2.127 milioni di euro. Settembre 2009: fine (momentanea) del poker live con una circolare del ministero degli Interni che pone stop ai Tornei nei circoli. E ancor prima il decreto AAMS sulla modalità di gioco poker cash game, le cui ripercussioni sul mercato aprono scenari ancor più interessanti per chi gestisce questo business. Lo stesso gioco, due mercati diversi ma strettamente collegati fra loro da relazioni di causa ed effetto, molti fruitori sempre più spesso dell'uno e dell'altro, metro di giudizio diverso: se il poker on-line avanza, quello live fa

un passo indietro. Il paradosso è proprio qui: oggetto della disputa, l'illegalità. Illegalità non di prodotto visto che si può giocare on-line a poker, ma illegalità nella fruizione dello stesso. La mancanza di regolamentazione e l'assenza di automatizzazione nella gestione e nel controllo del poker live, al contrario dell'on-line legale marchiato .it, rende la stessa persona artefice di reato, se gioca in un circolo con carte e fiches in mano, o utente regolare di un torneo, se impugna un mouse decidendo se fare check, bet o call su regolare sito riconosciuto AAMS. Il classico caso del cane che si morde la coda: è proprio grazie alla moltitudine di circoli in Italia, più di 500, che questo gioco è diventato famoso. Ha preso piede tra la gente perché, al contrario del "vecchio" poker a 5 carte, la versione di poker più giocata oggi, il Texas Hold'em, è un gioco dove si sta al tavolo con più persone con la possibilità di socializzare e confrontarsi, vista la possibilità di parlare durante alcune fasi del gioco. E' uno dei pochi giochi dove si può affrontare il campione del mondo battendolo nella partita singola (cosa impossibile in altre competizioni). Se oggi il poker on-line ha successo lo si deve anche ai circoli live, vera e propria palestra per i giocatori. E' quanto meno doveroso riconoscere a questi circoli di poter dare spazio alla passione di tanti giocatori, altrimenti si richiano pericolose derive tra le quali la rinascita delle bische, tanto combattute ma sempre pronte a inserirsi in un momento di debolezza normativa.